

**Capitali** Via libera a Crt e Banco di Sicilia per la sottoscrizione dei cashes

# Il Tesoro incalza Biasi

## «Unicredit, Verona decida»

«Aspettiamo la delibera sul bond»

### Slittamento

Il collocamento slitta intanto di almeno una settimana rispetto alle previsioni e partirà non prima del 16 febbraio

**Ma già oggi il consiglio dell'ente scaligero sarebbe stato convocato per le decisioni**

MILANO — C'è chi è pronto a scommettere, non a torto, che alla fine tutti i tasselli torneranno a posto: la **Fondazione Cariverona** farà un passo indietro riconoscendo di dover formalizzare al ministero del Tesoro una richiesta di autorizzazione per il bond Unicredit. Sul prestito da 3 miliardi finalizzato a ripatrimonializzare Piazza Cordusio, Verona si è impegnata per 500 milioni di euro, il 15% del totale, esborso molto significativo e giustificato dalla sua posizione di primo socio. E sebbene da diversi giorni l'Ente presieduto dal silenzioso Paolo Biasi abbia fatto perdere le sue tracce, astenendosi, a differenza delle altre **fondazioni**, sia dal comunicare agli uffici del ministro Giulio Tremonti i termini dell'operazione, sia dal procedere con i necessari passaggi in Mediobanca, istituto garante e regista dell'aumento, pare che già oggi il consiglio dell'Ente sia stato convocato per assumere tutte le decisioni del caso. Dopodiché si accenderebbe a stretto giro il semaforo verde del ministero dell'Economia, l'Autorità di Vigilanza sulle **Fondazioni bancarie**. Un via libera che in torinesi di Crt (soci di Unicredit al 3,6% e sottoscrittori per 300 milioni del prestito) hanno già in tasca da diversi giorni.

Quale sia la ragione che ha spinto Biasi a frenare sull'operazione ancora non è chiaro e il giallo viene alimentato in queste ore dalle voci di difficoltà della stessa **Fondazione** azionista anche di Mediobanca con più del 3%, oltre che di Unicredit col 5%, per l'impatto sempre più rilevante che gli investimenti stanno assumendo sul patrimonio. Di certo, Tremonti ha voluto sgombrare il campo dalle ipotesi, pure circolate, di una mancata autorizzazione. Con un intervento inedito, il ministero dell'Economia ha chiamato Biasi a decidere, affermato che «fino a questo momento la **fondazione** si è limitata ad avvertire il ministro che la decisione sulla citata sottoscrizione sarà sottoposta ai propri organi sociali» e che «il provvedimento di competenza del ministero potrà essere emesso solo dopo che gli organi della **fondazione** avranno adottato le citate deliberazioni. I soli atti su cui la legge prevede l'autorizzazione ministeriale».

Il collocamento dei cashes slitta intanto di almeno una settimana, rispetto alle previsioni e partirà non prima del 16 febbraio. Lunedì 9, e fino al 13, i diritti dell'aumento di capitale che non sono stati esercitati saranno offerti in Borsa. L'incognita-Biasi pesa anche sul rinnovo dei vertici Unicredit. L'obiettivo iniziale di Verona era di portare un suo candidato alla presidenza, al posto di Dieter Rampl. Ma sull'ipotesi ribaltone, e relative fibrillazioni, è calato lo stop di Fabrizio Palenzona, per il quale «Rampl non è in discussione».

Da parte sua, con la dichiarazione di ieri Tremonti si è chiamato fuori anche dalla suggestione dell'eterna partita a scacchi con l'ingegnere di Verona. Le priorità, non c'è alcun dubbio, oggi sono altre. Correva il 2003 quando il ministro neutralizzò con un regolamento sulle incompatibilità degli incarichi

le mire di Biasi sul vertice delle Generali. «Non ci hanno lasciato concludere su Generali — disse allora Biasi — e quindi, responsabilmente, e semplicemente per volontà "spintanea", abbiamo fatto un passo indietro, come era doveroso».

Paola Pica

500

milioni. La quota del bond Unicredit che verrà sottoscritta dalla **Fondazione Cariverona**

5%

La quota di Cariverona nell'Unicredito Italiano. L'ente guidato da Paolo Biasi è il primo azionista singolo

